B: CATANZARO PROPRIO GRANDE! ORA VOLA

SENZA COSTRUTTO GLI ATTACCHI IN MASSA DEI ROSSOBLU' (1-1)

Il Pescara segna e resiste un'ora poi Bonci inventa il gol del Genoa

La rete dei biancoazzurri messa a segno da Mutti aiutato da uno svarione della difesa genovese - Contro la squadra di Simoni anche un poco di sfortuna

MARCATORI: Mutti (P) al 9' del primo tempo; Bonci (G) al 29' del secondo tempo.
GENOA: Girardi 5; Rossetti 6, Croci 5 (Rizzo dal 6' del secondo tempo) 6; Campidonico 6, Ciampoli 5, Castronaro 5; Conti 6, Mendoza 5, Pruzzo 6, Arcoleo 6, Bonci 6. (12. Lonardi, 14. Rosato).
PESCARA: Piloni 6; Zucchini 6, Motta 6; Rosati 6, Andreuzza 6, Di Somma 6; Daolio 6, Repetto 6, Mutti 6, Nobili 6, Prunecchi 6 (Santucci dal 30' del secondo tempo n.g.). (12. Ventura, 14. Catarci).
ARBITRO: Benedetti, di Roma, 6.
NOTE: giornata di sole. Ammoniti per scorrettezze Nobili, Rizzo e Di Somma, per comportamento non regolamentare Prunecchi e Bonci. Spettatori paganti 7.520 per un incasso di 24 milioni e 421 600 lire. Controllo antidoping negativo.

DALL'INVIATO

LUCCA, 18 gennaio

Sul neutro di Lucca il Genoa ha dovuto arrancare per circa un'ora prima di riuscire a riportarsi in parità e conquistare così almeno un punto prezioso nei confronti di un Pescara la cui manovra è stata agevolata da una rete segnata in apertura grazie ad un regalo della retroguardia rossoblù. La squadra di Simoni ha così dovuto tentare di recuperare e lo ha fatto con affanno, di fronte ad un Pescara che col trascorrere del tempo si arroccava sempre più davanti alla propria porta.

Contro questa barriera il Genoa si è scontrato a lungo senza mai riuscire a fare breccia: qualche volta le sue conclusioni sono state senza fortuna, altre volte si sono smorzate contro la selva di gambe, ed alla fine c'è voluta una invenzione di Bonci per ottenere il tanto atteso gol.

Gli attacchi in massa del Genoa hanno prodotto solo una lunga serie di calci d'angolo (alla fine saranno 15 ad 1 per i rossoblù) ma è mancata una chiara visione del gioco, l'impostazione di manovre che tentassero di aggirare la barriera eretta dal Pescara. Invece si è continuato con i traversoni al centro, facile preda di Andreuzza (un ex rossoblù che ha controllato molto bene Pruzzo) o dei due liberi. Infatti il Pescara aveva in squadra → Somma, col compito di libero fisso, mentre Rosati fungeva da libero aggiunto spaziando davanti all'area.

Così i bianco azzurri si erano disposti fin al primo minuto, contrastando molto bene le manovre genoane: le avvisaglie di questo gioco, che puntava poi su veloci contropiedi suggeriti da Nobili e Repetto per il cannoniere Mutti e per Prunecchi, si erano già avute al 3' con una bella discesa di Zucchini sulla sinistra e servizio per Prunecchi, la cui deviazione di testa finiva alta.

Mentre il Genoa continuava a macinare azioni, portando palla e dilungandosi in azioni laterali, il Pescara riusciva ad andare a segno al 9' su punizione per un fallo di Arcoleo ai danni di Prunecchi. Calciava da tre quarti campo Andreuzza con palla che spioveva in area dove Mutti veniva lasciato praticamente libero di colpire tranquillamente di testa ed infilare nell'angolo opposto, con Girardi e tutta la difesa rossoblù immobile.

Il gol lasciava interdetti i rossoblù la cui manovra diventava ancora più arruffata: al 10' tuttavia il Genoa aveva una buona occasione per pareggiare, ma Pruzzo e Conti si ostacolavano a vicenda in area, mentre un minuto dopo Bonci vedeva un suo tiro rimbalzato per due volte dai difensori pescaresi.

Il Pescara tentava solo qualche azione di alleggerimento, mentre al 18' un tiro di Bonci veniva deviato, forse involontariamente, col braccio da Motta in area, e l'arbitro lasciava correre. Affioravano a questo punto anche scorrettezze e cominciava la serie delle ammonizioni, che ha portato Benedetti a marcare sul suo taccuino i nomi di Nobile, Di Somma, Prunecchi, Bonci e Rizzo.

Il fatto di aver Castronaro sempre libero da impegni di marcatura, perchè il suo avversario diretto, Rosati, giocava appunto davanti alla propria area, non favoriva tuttavia la manovra rossoblu, mentre il Pescara tentava ancora qualche sortita in contropiede così al 30' Repetto giungeva al limite dell'area e veniva atterrato da Campidonico. Batteva la punizione Nobili per lo stesso Repetto, il cui tiro veniva bloccato in due tempi da Girardi.

Il Genoa sfiorava due volte la segnatura nello scorcio finale del tempo: al 41' con Castronaro, il cui tiro veniva deviato, spiazzando Piloni e al 45' con una punizione di Pruzzo deviata dalla barriera, di un soffio a lato, con Piloni ancora una volta fuori causa.

Nella ripresa al 4' Pruzzo, con una mezza girovolta, impegnava il portiere pescarese in una deviazione in angolo, ed un minuto dopo il Genoa sostituiva Croci con Rizzo, nella speranza di dare maggior peso offensivo all'attacco, specie nelle conclusioni dal limite. Al 13' Bonci riusciva a liberarsi in mezzo a diversi giocatori, ma il suo tiro era debole e Piloni poteva bloccare, mentre il giocatore si infortunava leggermente. Col trascorrere del tempo la pressione rossoblu si accentuava ulteriormente, ed il Pescara praticamente non riusciva più a superare la propria metà campo. Al 20' un bel lancio di Rizzo metteva Conti in condizioni di concludere da buona posizione, ma in scivolata Motta riusciva a deviare. Al 27' era Di Somma a deviare sulla linea un pallone che Pruzzo e Bonci erano riusciti a far filtrare, superando Piloni, mentre due minuti dopo il Genoa perveniva finalmente al pareggio.

L'azione era stata impostata da Campidonico con un lungo traversone per Rossetti il quale, da tre quarti campo, passava al centro. Questa volta l'area del Pescara era meno affollata e Bonci di testa poteva anticipare Motta e deviare nella rete di Piloni.

Sergio Veccia

Ma che fatica col Taranto (1-0)!

L'Atalanta acciuffa un punto

MARCATORE: Marmo al 23' del secondo tempo.
ATALANTA: Cipollini 6; Andena 6, Cabrini 6,5; Mastropasqua 4, Percassi 6, Marchetti 6; Chiarenza 5, Mongardi 5 (Divina 5 dall'inizio del s.t.), Marmo 6,5, Scala 6, Vernacchia 5. (12. Meraviglia, 14. Palese).
TARANTO: Restani 6; Giovannone 5, Biondi 5,5; Capra 6, Spanio 6, Nardello 5,5; Gori 5, Selvaggi 6, Jacomuzzi 6, Romanzini 5, Turini 5. (12. Degli Schiavi, 13. Palanca, 14. Carrera).
ARBITRO: Moretto 6.

SERVIZIO

BERGAMO, 18 gennaio

E' stata una vittoria acciuffata per i capelli dopo che la Atalanta aveva dimostrato a chiari segni di non meritarla.

La sua mediocre prestazione, oltre a prestare il fianco a molte critiche, lascia tutti perplessi. Il gioco è diventato un rebus, e sarebbe fatica sprecata tentarne un'analisi sotto il profilo logico. Troppi si muovono in libertà, avulsi dalla squadra, primo tra tutti Vernacchia. Poi vi è chi sbaglia sistematicamente tutto, come Mastropasqua, o diventa addirittura irriconoscibile, come Mongardi.

Il Taranto badava soltanto a mantenere inviolata la propria rete, difesa da un portiere che anche a prima vista non dava l'impressione di essere un mostro di bravura, con terzini e libero che si accontentavano di spazzare l'area alla meno peggio.

Per forza di merce l'iniziativa restava ai nerazzurri, ma questi si guardavano bene dall'operare un tiro nello specchio della porta. Marchetti e Percassi non azzardavano puntate in avanti, sempre sperando che qualche compagno azzeccasse il tiro vincente.

Lo poteva fare Mastropasqua al 12', ma davanti ad una porta spalancata calciava altissimo. Si reclamava anche il rigore per un fallo di mano di Nardello, impegnato nel fermare un traversone, ma sulla cui volontarietà sarebbe difficile giurare. Insomma, si sperava in un colpo di fortuna, ma il tempo passava e la partita non smetteva i panni della mediocrità.

Al 23' della ripresa il grigiore è stato squarciato da un lampo improvviso. Il gol è stato l'unico episodio apprezzabile, scaturito pulito da un'azione perfettamente sincronizzata. Porta avanti la palla Marchetti, col cipiglio del gladiatore, e la smista in profondità a Cabrini: traversone immediato radente, e subitanea deviazione vincente di Marmo.

Il vantaggio sembra galvanizzare un poco l'Atalanta, che fallisce con lo zoppicante Chiarenza una facile occasione. Ma nelle battute finali è il Taranto che si rende pericoloso: e sarebbe stato il pareggio se il colpo di testa di Jacomuzzi a portiere battuto non avesse trovato una replica sulla linea di porta ad opera di Marchetti.

Aldo Ranzi

La squadra di Maroso surclassa l'Avellino (3-0)

Il Varese è subito in vantaggio poi fa il resto con tutta calma

VARESE - AVELLINO — Il terzo gol messo a segno dall'undici lombardo: autore Dal Fiume.

MARCATORI: Maggiora al 4' del p.t.; Muraro al 33' e Dal Fiume al 43' della ripresa.
VARESE: Martina 7; Arrighi 8, Rimbano 7; Guida 9, Chinellato 7, Dal Fiume 7; Manueli 6, Maggiora 7, Ramella 6 (dal 40' del s.t. De Lorentis), Dalle Vedove 7, Muraro 7. (N. 12 Della Corna: n. 14 Sabatini).
AVELLINO: Pinotti 7; Schicchi 7, Reali 6; Maggioni 6 (Franzoni dal 1' della ripresa), Facco 7, Onofri 6; Rossi 6, Trevisanello 7, Musiello 8, Lombardi 7, Gritti 6. (N. 12 Marson; n. 14 Allmenti).
ARBITRO: Vannucchi, 8.
NOTE: ammoniti al 35' del p.t. Facco; al 40' del p.t. Maggiora; nella ripresa al 20' Dal Fiume, al 36' Lombardi. Spettatori circa 5 mila; paganti 1789 per un incasso di 4 milioni 130 500 lire. Doping positivo Varese 2-7-11; Avellino 8-9-10; calci d'angolo 6-4 per il Varese, 4-2 nel p.t. Al 12' della ripresa Lombardi usciva zoppicante e rientrava al 14' rimanendo in campo sempre zoppicante.

SERVIZIO

VARESE, 18 gennaio

Partita molto strana quella disputata oggi tra il Varese e l'Avellino. La squadra di Maroso è andata subito in vantaggio al 4' su calcio d'angolo battuto da Manueli. Maggiora entrava di testa e metteva in rete mentre tutta la difesa dell'Avellino restava completamente ferma. Subito questa rete la squadra di Viciani prendeva in mano le redini della partita.

L'Avellino con la sua ragnatela a centrocampo metteva in difficoltà il Varese che era costretto a subire il pressing dei verdi. Al 21' Onofri lanciava molto bene Reali che da ottima posizione sbagliava la palla del pareggio. Dopo appena un minuto nuovo lancio di Lombardi a Maggioni che si fa anticipare dal portiere varesino in uscita, poi al 42' grossa occasione ancora per l'Avellino: azione in tandem Lombardi-Maggioni, bel centro di quest'ultimo, Facco di testa da pochi passi mette a lato.

L'Avellino in questa parte ha dominato completamente, ed i biancorossi non sono riusciti a fare nessuna azione nemmeno in contropiede. Anche all'inizio della ripresa è l'Avellino che si fa pericoloso con Trevisanello, ma è molto bravo Martina a parare, poi è Musiello che sfiora la rete. Da questo momento l'Avellino non esiste più in campo: la squadra di Viciani è a corto di fiato, non riesce più a fare le belle azioni di prima, ed il Varese ne approfitta subito: al 15', su calcio di punizione tirato da Manueli, la palla passa a fil di palo senza che nessuno gli dia il tocco finale; poi al 20', su centro di Manueli, bella girata di Ramella: Muraro arriva in ritardo.

Al 25' la palla viaggia da Dalle Vedove a Muraro, che scocca un gran tiro: Pinotti è molto bravo a deviare la sfera sul palo. Al 33' la rete della tranquillità. Palla da Chinellato a Muraro, che scatta da circa metà campo, brucia Schicchi e mentre Pinotti esce fuori dall'area di rigore, in controtempo, da venti metri segna con un magnifico diagonale.

L'Avellino è alla mercè del Varese. Al 38' Dal Fiume sbaglia un gol già fatto, ma si rifà poco dopo, al 43' su calcio d'angolo tirato da Manuelli: Dal Fiume scarta due avversari e batte imparabilmente Pinotti. Ottimo l'arbitraggio.

Enrico Minazzi

Il Novara raggiunge la Ternana su rigore (1-1)

Pensa Vivian a pareggiare

La squadra di Fabbri si «perde» ingenuamente a metà campo

MARCATORI: Zanolla al 33' (T), Vivian (N) al 49' su rigore.
TERNANA: Nardin 6; Rosa 6, Biagini 5; Platto 6, Cattaneo 6, Moro 4; Bagnato 5, Valà 4, Zanolla 6, Crivelli 6, Traini 5. (N. 12 Bianchi, n. 13 Masiello, n. 14 Donati).
NOVARA: Garella 6; Lugnan 7, Veschietti 6; Vivian 7, Udovicich 6, Ferrari 5; Fiaschi 5, Marchetti 5, Piccinetti 5, Rocca 6, Giannini 5. (N. 12 Nasuelli, n. 13 Scorletti, n. 14 Galli).
ARBITRO: Terpin di Trieste 4.

SERVIZIO

TERNI, 18 gennaio

Mediocre pareggio fra Ternana e Novara, che oggi si trovavano di fronte al Liberati, in un confronto diretto che doveva dire la verità sulle possibilità di rimonta della Ternana e doveva confermare il Novara quale squadra rivelazione di questa prima fase del torneo. Al termine della partita non ce la sentiamo però di esprimere un giudizio sulle due compagini che hanno largamente deluso le aspettative.

Più dettagliatamente diremo che il Novara è sembrato un organico molto ben disposto in difesa e capace di sfruttare abilmente il contropiede, ma che si trova in difficoltà in fase di costruzione, tanto è vero che fa molto leva sulla esperienza dei suoi anziani Vivian ed Udovicich e su qualche isolato spunto personale di Rocca, autore della più pericolosa azione in profondità dei suoi, che ha poi fruttato il gol del pareggio.

La Ternana, al tirar delle somme, ha gli stessi pregi e difetti degli avversari. Ciò vuol dire che la squadra di Fabbri, registrata ed attenta in difesa, si perde ingenuamente ma mesorabilmente sulla fascia centrale del campo dove solo la calma e l'esperienza di Crivelli, anche lui comunque oggi giù di tono, riescono a dare ordine ad una manovra molto confusa. L'estro in ombra di Bagnato e il correre a vuoto senza ragionare di Moro e Vala, non servono ad una squadra che lamenta l'assenza di un vero mediano di sponda e di un efficace centrocampista in fase di appoggio e di interdizione.

Le due punte, stante questa situazione, fanno quello che possono, cioè assai poco. Oggi ad ogni modo si è rivisto un buon Zanolla che ha colpito, per sua sfortuna, due pali, mentre invece una sola volta è riuscito ad andare in gol. Abbiamo parlato di un mediocre pareggio, in effetti rare sono state le conclusioni a rete ed altrettanto rare sono state le emozioni che esso ha offerto. Per assistere al primo tiro che ha centrato lo specchio della porta, bisogna attendere il 33' del primo tempo: per un fallo subito da Traini in area; i novaresi hanno contestato comunque la decisione arbitrale sostenendo che la punta rossoverde aveva toccato la palla con una mano. L'arbitro Terpin ciò nonostante ha concesso alla Ternana una punizione a due in area; Crivelli la batte lateralmente per Zanolla e lascia partire un bolide che si insacca all'incrocio dei pali.

Cinque minuti dopo Zanolla si produce in una stupenda rovesciata al volo, ma il montante sinistro si sostituisce a Garella. Al 49' il Novara pareggia su rigore: viene atterrato Rocca da Biagini in area, batte Vivian ed è l'1 a 1. Nella ripresa da segnalare solo un secondo palo colpito da Zanolla.

Adriano Lorenzoni

I calabresi schiacciano l'avversario (2-0)

Un Brindisi senza gioco

Improta fallisce un rigore al 33' del primo tempo

MARCATORI: La Rosa (C) al 13' del primo tempo; Nemo (C) al 35' della ripresa.
CATANZARO: Pellizzaro 6; Silipo 6, Ranieri 8; Vignando 7 (dal 40' s.t. Arbitrio), Maldera 6, Vichi 6; Nemo 7, Improta 6, La Rosa 6, Braca 6, Palanca 5. N. 12: Novembre, 13: Spelta.
BRINDISI: Trentini 6; Cimenti 6 (dal 42' della ripresa Marella), Guerrini 5, Liguori 6, Cavalieri 5, Canatrelli 6; Fusaro 5, Barlassina 5, Doldi 6, Macchì 6, Ulivieri 6. N. 12: Di Salvatore, 14: Zanone.
ARBITRO: Lapi di Firenze, 6.
NOTE: Cielo coperto e temperatura rigida, spettatori 10 mila circa, angoli 8-4 per il Catanzaro, ammoniti Maccio per gioco scorretto e Braca per fallo di reazione. Al 40' della ripresa il Catanzaro ha sostituito Vignando con Arbitrio e due minuti dopo il Brindisi ha mandato in campo Marella al posto di Cimenti.

SERVIZIO

CATANZARO, 18 gennaio

Il Catanzaro, che ha fallito un rigore con Improta al 33' del primo tempo, ha nettamente dominato l'incontro, sciupando numerose occasioni da rete. Il Brindisi, da parte sua, ha tentato di impostare una gara accorta, senza chiudersi in difesa, ma puntando sul centrocampo.

Questa disposizione, tuttavia, non ha retto sia per il grande volume di gioco prodotto dal Catanzaro che per l'irruenza delle punte calabresi, sia perchè, in effetti, il Brindisi non è mai riuscito ad impossessarsi del centrocampo dove il Catanzaro ha avuto i soliti Braca e Improta in ottima vena.

Così i pugliesi sono riusciti rarissime volte a spingersi in avanti e, quando lo hanno fatto, si sono, per la verità, scontrati con una difesa che non ha concesso loro tregua. Bisogna aggiungere che oggi nel Catanzaro ha funzionato a dovere l'inserimento in avanti del terzino Ranieri che ha propiziato la prima rete e ha portato in avanti numerosissimi altri insidiosi palloni.

Con i due punti di oggi la capolista Catanzaro ha aumentato il suo distacco dalle immediate inseguitrici portando così altro a 15 i risultati utili consecutivi in questo campionato: i calabresi, infatti, finora hanno perso soltanto il primo incontro disputato sul campo dell'Atalanta.

Il Brindisi, da parte sua, ha visto ulteriormente compromessa la propria classifica e Puricelli dovrà certamente lavorare molto per imprimere ai propri uomini quel poco di convinzione in più necessaria per realizzare quanto meno gli schemi voluti.

La partita si inizia al gran galoppo per il Catanzaro che schiera tre punte con Nemo, La Rosa e Palanca. Al 12' la prima grossa occasione per i calabresi: Nemo entra in area e, solo di fronte a Trentini, preferisce cercare un compagno, ma nessuno è pronto alla deviazione e il pallone finisce sul fondo. Un minuto dopo la rete: Ranieri parte da lontano scambia al limite dell'area con Vignando e crossa verso La Rosa che in tuffo insacca di testa. Nulla può fare l'estremo difensore.

Al 19' la prima azione del Brindisi: con Liguori che crossa in diagonale per Doldi il quale tira bene di testa ma il pallone va a lato di poco. Le occasioni per il Catanzaro si susseguono a ritmo costante e al 24' e al 25' è sempre La Rosa a fallire le più clamorose.

Al 33' il rigore. Nemo entra in area e viene atterrato da Cantarelli. Lira Improta ma colpisce il palo alla destra di Trentini. Il Catanzaro insiste e al 43' è bravo Trentini a respingere su Improta che tira da due passi.

Nella ripresa il Catanzaro va una seconda volta all'attacco ed è il Brindisi che prende temporaneamente in mano il gioco, senza tuttavia rendersi mai pericoloso. Così i calabresi hanno il tempo di riorganizzare il loro gioco e di passare ancora al 35'.

Questa volta la rete da sola Nemo che conclude un piacevole uno due con Improta e, dopo una sgroppata giunge a tu per tu con Trentini e lo batte con un preciso rasoterra.

Da questo momento in poi la partita si spegne. D. Mazzio manda a riposo Vignando e fa entrare Arbitrio. E' il 40' Due minuti dopo Puricelli sostituisce Cimenti con Marella.

Giuseppe Soluri

Contro l'inconcludente Vicenza

Il Modena torna al successo (2-1)

Le reti segnate da Gravante, Vitali e Matricciani - Una bella partita

MARCATORI: nel p.t. al 19' Gravante (M); nel s.t. al 5' Vitali (V) e al 6' Matricciani (M).
MODENA: Tani 6; Mei 6, Matricciani 7; Bellotto 6, Matteoni 6, Piaser 7; Ferradini 5, Botteghi 8, Bellinazzi 7, Colomba 5, Gravante 6 (dal 23' del s.t. Manunza) (12. Manfredi; 14. Marinelli).
VICENZA: Galli 6; Prestanti 6, Marangon 6; Restelli 7, Dolci 5, Perego 5 (dal 1' del s.t. Faloppa 7); D'Aversa 5, di Bartolomei 6, Vitali 7, Bernardis 6, Filippi 7 (12. Sulfaro; 13. Sormani).
ARBITRO: Mascali di Desenzano 6.
NOTE: giornata fredda, terreno in ottime condizioni. Spettatori 16 mila (compresi gli abbonati) per un incasso di 29.510.100.

DALLA REDAZIONE

MODENA, 18 gennaio

Dopo cinque partite nel corso delle quali aveva ottenuto quattro pareggi ed una sconfitta, il Modena è tornato meritatamente al successo battendo di misura un Vicenza che solo nella ripresa ha dimostrato quello che realmente vale. I padroni di casa, ancora privi di Ragonesi e Zanon hanno affrontato i biancorossi con un gioco a tutto campo mettendo in mostra un Botteghi regista pressoche perfetto, il quale è riuscito anche a mascherare la giornata nera di Colomba ed il limitato rendimento di Bellotto sacrificato sul dinamico Filippi. Un aiuto al giovane ex pisano lo hanno dato Matricciani e Bellinazzi. Quest'ultimo ha portato a spasso Dolci per tutto il campo, rinunciando a puntare a rete per lanciare invece di volta in volta i suoi compagni. Nel primo tempo si è visto solo il Modena, ed il Vicenza, slegato in ogni reparto, ha dovuto subirne l'iniziativa difendendosi affannosamente. I biancorossi solo due volte, al 10' con Di Bartolomei e al 38' con Bernardis, sono riusciti ad impegnare Tani. Allarme continuo invece per Galli che ha sbrigato molto lavoro bersagliato da tiri di Ferradini, Bellinazzi, Botteghi, Gravante. E' stato proprio quest'ultimo al 19' a portare in vantaggio il Modena: bel l'azione con palla da Matricciani a Bellinazzi a Bellotto e quindi all'ala sinistra che devia di precisione in rete.

Al 29' Ferradini tutto solo in area sta per raddoppiare. Interviene Perego e lo mette a terra: fallo da rigore che l'arbitro trasforma in punizione a due in area.

Nella ripresa Scopigno prende le giuste misure, mettendo Faloppa al posto di Perego, il n. 14 vicentino riesce a limitare l'azione di Botteghi e la partita assume un tono diverso. Gli ospiti appaiono trasformati, e al 5' giunge il pareggio con Vitali che al volo di testa devia in porta un servizio di Filippi.

Il Modena non si arrende. Un minuto dopo si riporta in vantaggio con un gol altrettanto bello: Botteghi e Bellinazzi, finta del n. 9 per l'accorrente Matricciani, gran staffilata e 2-1.

Le emozioni non sono finite. All'8' Vitali, servito da D. Bartolomei, colpisce di testa un pallone che con Tani fuori causa, va a stamparsi sul palo sinistro. Il Modena risponde con un tiro di Bellinazzi che brucia le mani a Galli e una bordata di Ferradini.

Luca Dalora

Pubblico deluso in una gara da dimenticare (0-0)

Il Foggia non va proprio: ottiene un punto la Samb

L'unico a mettersi in luce, fra i padroni di casa, il « vecchio » Lodetti

FOGGIA: Memo 6,5; Salì 3, Colla 5; Pirazzini 6, Bruschini 6, Fabbian 3 (dal 1' del s.t. Toschi, 6); Inselvini 5, Lodetti 7, Bordon 4, Del Neri 3, Turella 3. (12. Villa, 13. Verdiani).
SAMBENEDETTESE: Pozzani 7; Catto 6, Daleno 6; Berta 7, Battisodo 6, Agretti 5; Ripa 7, Verde 6, Chimenti 5 (dal 31' del s.t. Trevisan, 6), Marini 6, Basilico 6,5. (12. Pigino, 14. Della Bianchina).
ARBITRO: Ciulli, di Roma, 7.
NOTE: sono stati ammoniti per gioco scorretto Basilico e Colla.

DAL CORRISPONDENTE

FOGGIA, 18 gennaio

Il Foggia non va. Anche con la Sambenedettese non c'è stato niente da fare: la squadra di Maldini non è andata al di là di un misero pareggio. I pugliesi non riescono a sviluppare un gioco apprezzabile da un paio di domeniche a questa parte perchè alcuni elementi (vedi Salì, Fabbian, Turella, Inselvini, Del Neri) stanno attraversando un periodo di assoluta insufficienza. L'unico a farsi luce è stato il vecchio Lodetti.

Oggi contro la Sambenedettese il Foggia era impegnato a riscattare la prova fornita domenica scorsa a Pescara dove ha perso vergognosamente, a 10' dalla fine mentre era in vantaggio per una rete a zero.

La Sambenedettese racchiusa nella sua metà campo ha cercato di bloccare ogni iniziativa dei padroni di casa con un gioco molto lento e con azioni laterali, impostando, di tanto in tanto, per alleggerire, qualche azione sul dinamico Chimenti, del resto ben bloccato da Bruschini. Col passare dei minuti comunque il gioco del Foggia appariva sempre più affannoso anche perchè il terreno era abbastanza pesante per la pioggia caduta nella nottata.

Nella ripresa l'allenatore Maldini cercava di raddrizzare la situazione mandando in campo il piccolo Toschi in luogo dello sfiancato Fabbian, ciò conferiva una maggiore vivacità all'intera squadra, ma senza alcun effetto pratico. Alcune occasioni il Foggia non le ha saputo sfruttare, vuoi per la precipitazione di Bordon, vuoi anche per la non felice posizione dell'ala Turella.

Dal canto suo la Sambenedettese ha svolto il suo ruolo di squadra alla ricerca di un punto, obiettivo che è stato realizzato e tutto sommato meritato.

Le azioni più importanti le registriamo nel primo tempo al 12' con Turella che si produce in un tiro al volo dal limite dell'area che sorvola di poco la traversa, al 25' un traversone teso di Del Neri per Turella che, di testa, però manda fuori. La Sambenedettese si fa viva al 32' con Ripa che salta bene Salì (oggi assolutamente nullo ed effettua un pericoloso cross sul quale deve intervenire in presa volante Memo. Ancora una azione del Foggia con Inselvini, tiro di Bordon e l'intervento di testa di Turella viene prontamente neutralizzato da Pozzani.

Nella ripresa il Foggia attacca di gran carriera ma il suo gioco è sempre meno lucido e le conclusioni pertanto infelici. All'8 Basilico crea una pericolosissima azione il suo tiro viene respinto da Memo in angolo. Un minuto più tardi ancora un'altra pericolosa azione della Sambenedettese che con Chimenti colpisce l'interno del palo.

All'11' il Foggia si porta tutto in avanti e Lodetti che apre ottimamente su Toschi, il quale non riesce a deviare in rete. Al 14' e al 25' ancora delle azioni di rilievo del Foggia, impostate da Lodetti ma non trovano l'appuntamento ne Bordon nè Turella. Si è trattato di una partita tutto sommato che non è stata bella e che ha scontentato il pubblico.

Roberto Consiglio

La « linea verde » del Brescia batte la Reggiana (1-0)

Pallonetto di Ferrara beffa il bravo Piccoli

Per Angelillo il risultato non fa una grinza; bugiardo, invece, per Di Bella

MARCATORE: Ferrara (B) al 37' del p.t.
BRESCIA: Cafaro 7; Catterina 6, Berlanda 7; Fanti 6, Colzato 7, Bussalino 7; Salvi 7, Jacolino 6, Ferrara 7, Paris 7, Tedoldi 6 (Altobelli dal 22' del s.t., 7). (12. Bertotti, 13. Botti).
REGGIANA: Piccoli 7; Parlanti 6, Podesta 6; Volpati 8, Montanari 6, Carrera 6; Francesconi 7, Passalacqua 7, Serato 6, Savian 6 (Sacco dal 24' del s.t., 6), Albanese 6 (12. Romani, 13. Donina).
NOTE. Ammoniti Podesta e Passalacqua della Reggiana. Spettatori 9.000 circa di cui 6.039 paganti per un incasso di 15 milioni 819 mila; terreno in ottime condizioni, leggera foschia, visibilità abbastanza buona. All'inizio si è osservato un minuto di silenzio in memoria del giornalista Elio Sangiorgi, morto nei giorni scorsi, cronista sportivo da molti anni del Giornale di Brescia.

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 18 gennaio

La « linea verde » di Angelillo sta continuando a dare i suoi frutti ed anche la Reggiana, che rappresentava in panchina, dopo otto domeniche di assenza causa malattia, l'allenatore Di Bella ha dovuto cedere i due punti. Una partita non molto avvincente che solo nel quarto d'ora finale ha saputo offrire emozioni all'infreddolito pubblico.

Fino a quel momento la Reggiana aveva mostrato di meritare qualcosa di più ma il finale azzurro ha pienamente legittimato la vittoria bresciana. Poteva essere anche più consistente se Piccoli, con alcuni ottimi interventi, non avesse salvato la sua rete da alcuni tiri di Ferrara. Discordi i pareri dei due allenatori per Angelillo il risultato non fa una grinza, bugiardo invece per il suo collega ed avversario Di Bella « La Reggiana un punto almeno l'aveva largamente meritato ».

Ma anche la cronaca gli dà pienamente torto. Il nuovo Brescia è apparso più sicuro in difesa con l'innesto del portiere Cafaro, un ragazzo argentino, e del giovane Bussalino. Una squadra che corre come il Brescia per novanta minuti, e stato anche il commento di Di Bella, rischia sempre di fare risultato.

Primo tempo gioco caotico. Il Brescia è all'attacco ma non riesce a creare pericoli per Piccoli. Bisogna aspettare al 32' per registrare il primo calcio d'angolo e per il Brescia, ma due minuti dopo la Reggiana può segnare. Punizione dal limite, batte Francesconi e Cafaro para in tuffo senza trattenere, riprende Serato che calcia due volte sul portiere.

Al 37' l'unica rete della giornata. Cross lungo di Jacolino per Salvi, intercettato con difficoltà da Passalacqua di testa. Raccoglie la corta respinta dalla destra bresciana che tocca indietro a Paris che gli restituisce prontamente la palla. Salvi se ne va e crossa per Ferrara che con un pallonetto batte Piccoli nettamente spiazzato.

Nella ripresa dopo un'ora persa da Arbitro e la Reggiana a riprendersi in campo, sciupa addirittura per un contropiede dei bresciani. Bravo Cafaro, al 5' e al 9' e la ripresa mette in moto Ferrara, ma è bravissimo Piccoli a salvare la critica situazione creatasi davanti alla porta grigiata. Grossa occasione al 29' per la Reggiana: Volpati liberato davanti a Cafaro sbaglia ignominiosamente la rete.

Poco dopo Francesconi si vede ribattere da un difensore un forte tiro diretto verso la rete bresciana. L'attacco reggiano si fa più pressante ed al 35' e Colzato a salvare in calcio d'angolo. E' l'ultima occasione perchè il Brescia ritorna da quel momento all'attacco e terra la palla fino alla fine della partita. Bravo Piccoli a 36' e Parlanti cinque minuti dopo a salvare sulla linea di porta un pericoloso pallone di Altobelli ed è ancora il portiere reggiano a salvare un minuto dopo su tiro di Ferrara.

Carlo Bianchi

---

toto

Ascoli - Sampdoria	x
Cagliari - Torino	x
Cesena - Milan	1
Inter - Perugia	x
Juventus - Bologna	1
Lazio - Fiorentina	2
Napoli - Roma	1
Verona - Como	1
Catania - Piacenza	x
Modena - L R Vicenza	1
Spal - Palermo	1
Padova - Monza	x
Lecce - Messina	x

Il monte premi è di 1 miliardo 989 milioni 345.160 lire

LE QUOTE: ai 51 « tredici » L 19 503 300, ai 1 559 « dodici » L 638 000